

ASSICURAZIONI



Le compagnie ripareranno i danni direttamente, penalizzazione del 30% a chi chiede risarcimenti tradizionali

Sabbatini ► pagina 11

Rc auto, scoraggiato il contante

Taglio del rimborso fino al 30% per chi chiede di essere risarcito in modo tradizionale

Le novità

Le compagnie potranno riparare direttamente i danni
Stabilito per decreto l'ammontare delle commissioni creditizie

Riccardo Sabbatini

■ Il risarcimento per contante dei sinistri Rc auto verrà scoraggiato. La norma probabilmente più rilevante per il settore assicurativo contenuta nella bozza del «pacchetto liberalizzazioni» del Governo è quella che consente alle imprese di risarcire i danni «in forma specifica», cioè riparando direttamente le vetture nelle proprie officine, in luogo del pagamento di una somma di danaro al danneggiato a titolo di risarcimento. E le compagnie che forniranno «un'idonea garanzia sulle riparazioni, di validità non inferiore a due anni su tutte le parti non soggette ad usura ordinaria» - precisa la bozza di decreto - avranno un incentivo in più. Qualora l'automobilista insista per un risarcimento in contante la somma potrà essere decurtata del 30 per cento.

Ben si comprende la logica del provvedimento. Le compagnie hanno tutto l'interesse a contenere i costi delle riparazioni, anche utilizzando autoriscambi non originali (molto più economici) ed infatti sempre più spesso i maggiori gruppi offrono ai clienti la soluzione «chiavi in mano» attraverso una rete di officine proprie o convenzionate. La convinzione del Governo è che la riduzione delle spese si tradurrà anche in un contenimento tariffario.

Nonostante questo, tuttavia, la penalizzazione del 30% sui rimborsi tradizionali in contanti appare eccessiva, una sorta di «franchigia» per chi ha comunque diritto ad un risarcimento equo. In effetti se le compagnie riescono a mettere in piedi un sistema efficiente ed economico di riparazione dei danni, già risarcire in contanti i clienti ai loro costi rappresenterebbe un incentivo sufficiente (ed a prova di contenzioso).

In generale può stupire l'attenzione del Governo alla riduzione dei costi aziendali in un provvedimento dedicato alle liberalizzazioni ma se ne comprende meglio la ragione considerando che attualmente al «gioco della Rc auto» non vince nessuno visto che (vedi tabelle) le tariffe crescono a ritmi sconosciuti nel resto d'Europa e allo stesso tempo le compagnie continuano a perdere soldi nel settore. Alcune misure innovative contenute nel provvedimento in preparazione, ad esempio riduzioni tariffarie per chi utilizza le «scatole nere», sono già peraltro anticipate da soluzioni di mercato che prevedono sconti anche consistenti per chi accetta il controllo telematico sulla propria guida.

A proposito di incentivi lascia poi perplessi l'obbligo che il Governo vorrebbe imporre agli agenti assicurativi di fornir-

re ai loro clienti almeno tre preventivi di polizze Rc auto offerte da compagnie in concorrenza tra loro. Ma gli agenti non sono broker e non si capisce perché dovrebbero fare pubblicità a polizze più convenienti di quella offerta da propria impresa. E se non lo fanno è legittimo il sospetto che il confronto sia taroccato. Non è chiaro perché, sulla Rc auto, il Governo non promuova una politica attiva per favorire la diffusione di broker nel canale al dettaglio dove finora sono praticamente assenti. Un maggiore ruolo di intermediari indipendenti al servizio dei clienti (e da quest'ultimi remunerati) realizzerebbe una maggiore concorrenza nel mercato a vantaggio dei prodotti migliori e dei consumatori.

Tornando alla norma contenuta nel pacchetto non manca uno strafalcione. Se l'agente non consegna almeno tre preventivi al suo cliente, la compagnia stabilisce il provvedimento - è passibile di una forte sanzione da parte dell'Isvap (tra 50 e 100mila euro). Ma gli agenti non sono dipendenti di un'impresa assicurativa e non si capisce perché quest'ultima dovrebbe essere responsabile per le loro manchevolezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rc auto: in perdita compagnie e consumatori**L'ASSICURAZIONE AUTO**

Valori in milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Var. della riserva premi e altre voci del saldo (-)	82	64	-10	-167	-5	310
Oneri relativi ai sinistri (-)	14.284	14.588	14.732	14.672	15.106	14.566
<i>sinistri di competenza (-)</i>	14.756	14.940	14.794	14.751	14.912	13.944
<i>suff./insuf. sinistri es. prec.</i>	472	352	62	89	-194	-622
Saldo delle altre partite tecniche	-211	-232	-226	-290	-267	-243
Spese di gestione (-)	3.235	3.276	3.346	3.275	3.208	3.132
<i>provvigioni</i>	1.944	1.962	1.936	1.882	1.808	1.782
<i>altre spese di acquisizione</i>	468	498	514	559	574	602
<i>altre spese di amministrazione</i>	823	816	896	834	826	748
Saldo della riassicurazione	-16	9	49	-2	-15	-4

Fonte: Ania

IL BALZO DEI PREMI PAGATI IN ITALIA

2005= base 100

	2000	2005	2010	Cagr annua %
Area euro	89,3	100,0	109,9	2,1
Germania	102,0	100,0	109,5	0,7
Spagna	83,6	100,0	109,1	2,7
Francia	97,3	100,0	106,2	0,9
Italia	74,9	100,0	117,2	4,6
Olanda	88,2	100,0	95,4	0,8

Fonte: elaborazioni Agcm su dati Eurostat

IN SINTESI**I RISARCIMENTI**

Il decreto sulle liberalizzazioni scoraggia l'uso del contante nel risarcimento dei sinistri: chi chiede di essere liquidato in modo tradizionale ha una penalizzazione del 30%. Viene invece incentivata la riparazione dei danni nelle officine legate alle stesse compagnie di assicurazione.

I PREVENTIVI

Nella bozza del decreto liberalizzazioni è presente la norma che impone agli agenti assicurativi l'obbligo di fornire ai propri clienti almeno tre preventivi di polizze Rc auto offerte da compagnie in concorrenza tra loro al fine di incentivare una riduzione dei costi.